



Sofia 5-7 giugno 2015

Anche per questo anno il meeting annuale di Zero Waste Europe è stato spazio di condivisione di energie, idee, esperienze e conoscenze fra i partecipanti provenienti da tutta Europa.

Il primo giorno, aperto a tutta la cittadinanza e denso di eventi, delegazioni da tutta Europa si sono riunite al Cinema Odeon di Sofia e, seguendo il motto "Zero Waste now!", hanno presentato i loro percorsi, mettendo in gioco le proprie passioni ed expertise.

Dopo i saluti del ministro dell'Ambiente bulgaro, la rappresentante dell'associazione ZA ZEMIATA - promotrice di Zero Waste e co-organizzatrice del meeting - Danita Zarichinova, dà il benvenuto e parla del percorso verso Zero Waste: "I rifiuti hanno ancora un'accezione negativa" dice, "ma con ZW vogliamo cambiare le cose, non solo a Sofia, ma in tutto il Paese".

Successivamente interviene il presidente del Comitato scientifico di ZWE, Enzo Favoino, che con un'appassionata presentazione parla di come la strategia sia una soluzione non solo possibile, ma che sta già accadendo in molte comunità.

"Non c'è niente che non può essere riusato o riciclato" dice, "basta trovare il sistema giusto, e ZW lo è!". Conclude con il motto "Zero Waste is more the journey than the destination!".

Joan Marc Simon, direttore esecutivo di ZWE, presenta invece le azioni che l'organizzazione sta portando avanti riguardo le politiche europee relative al sistema di produzione e consumo circa l'economia circolare e l'applicazione di queste nei contesti locali, lanciando poi il nuovo network "Zero Waste Cities", capace di raggruppare (e, quindi, mappare) tutte le municipalità Zero Waste in Europa (www.zerowastecities.eu). In questo contesto, sono stati pubblicizzati i quattro importanti casi studio di ZWE: Capannori, Vhrinka, Contarina, Argentona e, l'ultimo, Ljubljana (scaricabili su www.zerowasteurope.eu).

Interviene poi Marco Mattiello, manager per le comunicazioni internazionali di Contarina SPA, raccontando dell'esperienza di Contarina (TV) e di come gli eccezionali risultati ottenuti siano stati possibili grazie ad una costante collaborazione tra cittadinanza (sempre informata ed educata), e amministrazione. "L'importante è condividere gli obiettivi con tutti." sostiene il dr Mattiello, "Non potevamo raggiungere gli attuali risultati senza un'innovazione sostanziale del sistema di gestione, innovazione basata su un forte investimento sui cittadini, oltre che sulla tecnologia. Educazione e comunicazione sono alla base delle nostre azioni. Il nostro approccio può essere definito 'person to person', perché tendiamo sempre ad avere un dialogo diretto con la nostra cittadinanza".

Dopo l'esperienza-caso studio di Contarina, si prosegue con un'altra esperienza significativa, quella slovena. La Slovenia, in meno di due anni, infatti, è riuscita ad aggiudicarsi il "secondo posto" in Europa per numero di municipalità aderenti a ZW (in tutto dieci), fra cui Ljubljana, divenendo la prima capitale europea ZW. A raccontarci questa esperienza è Erika Oblak, fra i primi ad aver promosso la strategia in terra slovena. Rappresentante di Zero Waste Slovenia, Erika parla del percorso fatto, in termini numerici e umani, affiancando la sua esperienza personale e quella di altri attivisti ai dati e percentuali mostrati. "I rifiuti sono una caratteristica della società" dice, "quindi, possono anche farsi strumento di cambiamento. E ZW ci dà l'opportunità di farlo in modo sostenibile e giusto".

ZERO WASTE ITALY
zerowasteitalia@gmail.com
www.zerowasteitaly.org
FB: [Zero Waste Italy](https://www.facebook.com/ZeroWasteItaly)



Il pomeriggio del primo giorno è all'insegna della condivisione di esperienze, riflessioni ed iniziative da parte di giovani attivisti da tutta Europa.

Il primo intervento è di Camille Duran, imprenditore sociale e produttore esecutivo radio (the Organic Stream), specializzato nella gestione di risorse sostenibili (greenwhitespace.org). Camille parla di come la strategia ZW possa integrarsi con i nuovi trend economici mondiali, sottolineando l'importante ruolo che gli imprenditori di start up e imprese sociali relative all'idea di sostenibilità – anche legata a tematiche di giustizia sociale –, possano contribuire e ricevere vantaggio dall'applicazione delle “best practices” della strategia.

Nel secondo intervento, Dimo Stefanov, giovane imprenditore e fondatore di WasteNoMore Farms (www.wastenomo.eu), parla di come le soluzioni ai problemi globali - come la gestione dei rifiuti - talvolta passino da soluzioni "personali", sottolineando l'importanza dell'impegno grassroots in questo processo e riportando la propria esperienza personale come esempio.

Il terzo intervento è di Csilla Urbán, rappresentante del network Humusz Waste Prevention Alliance (www.humusz.hu) - promotore della strategia ZW in Ungheria -. Csilla racconta le attività e le azioni di sensibilizzazione ed educazione alla popolazione che Humusz sta portando avanti, nel tentativo di creare una risposta organizzata dal basso alla noncuranza del governo rispetto ad una gestione dei rifiuti sostenibile, basata sulla promozione di alternative all'incenerimento e all'uso indiscriminato di discariche.

L'intervento successivo è di Victor Mitjans, rappresentante della Fundació Catalana per a la Prevenció de Residus i el Consum Responsable, dove si spiega come i contenitori di deposito - come i container per l'acqua - siano un utile strumento economico di riuso e riciclo (essendo composti da metalli preziosi), andando contro l'attuale tendenza di gestione del governo catalano che prevede anche l'uso di container "usa-e-getta".

A seguire, Irena Sebewa, rappresentante ed ideatrice dell'associazione per la promozione di pratiche sostenibili "Our Neighborhood" (<http://nahiatkvartalaup.blogspot.be/>), racconta di come una compostiera da giardino in un cortile condiviso da diverse famiglie nella periferia di Sofia possa promuovere pratiche sociali di sostenibilità e creare armonia e una nuova sensibilità tra persone e natura.

Successivamente, Delphine Lèvi Alvarès, rappresentante di Zero Waste France (<https://www.zerowasteFrance.org/>), racconta la nascita, le azioni promosse e i progetti locali e nazionali, fra difficoltà e vittorie, del giovanissimo network francese – il cui lancio è avvenuto lo scorso anno in occasione del meeting ZWE 2014, tenutosi a Parigi -.

L'ultimo intervento di questa densa ed interessante giornata è di Ilian Iliev, rappresentante del Public Centre for Environment and Sustainable Development (<http://www.ecovarna.info/>).



Il dr. Iliev racconta delle due ultime campagne organizzate dall'associazione che hanno coinvolto la vita quotidiana della popolazione: la prima azione si basava sulla sensibilizzazione alla differenziazione della carta, dimostrandone l'utilità economica e ambientale; la seconda esperienza ha raccontato l'organizzazione della campagna contro la costruzione di un inceneritore di rifiuti ospedalieri nella comunità di Kaspichan (Bulgaria), vinta recentemente.

Il primo giorno si conclude con la proiezione gratuita e pubblica del film-documentario di Candida Brady "Trashed", interpretato da un eccellente Jeremy Irons.

Nella seconda giornata di meeting, svolta nella Red House di Sofia, si è svolta una riunione interna del network ZWE. La mattina è stata dedicata ad un aggiornamento dell'agenda internazionale e la pianificazione delle azioni per il prossimo biennio.

Enzo Favoino parla del ruolo e degli obiettivi del comitato scientifico all'interno di ZWE per il 2015-2017, sottolineando il fatto che: "la ricerca scientifica è essenziale per dare credibilità alla strategia, consentendoci di portare risultati concreti, nuovi input e approcci d'azione a livello locale, nazionale ed internazionale".

Gli obiettivi lanciati sono infatti importanti quanto necessari: economia circolare e la creazione di un network internazionale di municipalità ZW saranno alla base delle prossime azioni di ZWE, mentre la campagna di sensibilizzazione ed educazione alle pratiche della strategia continuerà ad essere una costante di tutto il network ZW. A livello internazionale, ZWE intende interagire con le politiche relative le azioni circa il cambiamento climatico e l'eliminazione delle sostanze tossiche e non riciclabili dalla composizione di certi materiali che poi diverranno rifiuti difficili da trattare. Questo andrà direttamente ad incidere nella gestione di economie circolari sostenibili nelle comunità locali.

Questi tre obiettivi sono stati discussi ed ri-elaborati in piccoli gruppi composti dai partecipanti, all'interno dei quali sono state lanciate numerose idee ed eventi. Primo fra tutti, l'importanza di lavorare sul rifiuto residuo, cioè quella frazione composta da materiali impossibili da riciclare o riutilizzare. Al riguardo, Rossano Ercolini, presidente di ZWE, lancia una nuova sfida, quella di creare altri centri di ricerca (sulla linea progettistica del centro di Capannori e del prossimo venturo centro di Vercelli), strumenti capaci di canalizzare *expertise* e *know how* adatti alla conduzione di un'analisi scientifica ed efficace riguardo i materiali residui. In questo senso, sarà possibile focalizzare le energie anche su fondamentali percorsi di ri-progettazione e di possibile coordinazione con le industrie e i produttori: "Pensate a quello che in Italia siamo riusciti a fare con Lavazza e quello che in molti luoghi si cerca di fare con i pannolini lavabili! Parte essenziale di ZW è quella di lavorare sulla PREVENZIONE del rifiuto, ecco che i centri di ricerca divengono fondamentali", dice Ercolini.

Un'altra importante azione catalizzatrice di energie è la creazione di un network che possa unire tutti i luoghi delle "best practices" in Europa (anche da un punto di vista di imprenditoria sociale e sostenibile), collegato alla rete delle municipalità ZW prima menzionata.



Uno dei fini ultimi di questa azione sarà anche quello di creare una sorta di “guida di viaggio” di tutti i luoghi esemplari e importanti in termini di pratiche ZW in Europa, in modo da poter fornire non solo una connessione diretta fra queste comunità (incrementando così la rete internazionale) ma anche fornire delle mete precise e rilevanti per chi è interessato a capire e conoscere la strategia.

Al termine della giornata, ZWE ha dato il benvenuto a quattro nuove organizzazioni a supporto della strategia! Zero Waste Montenegro, Zero Waste Heroes, Retorna e Clean Air-Incineritor No, tutte operanti nel contesto nazionale, internazionale o locale nel promuovere la strategia in termini di un'alternativa gestione di rifiuti e di nuove pratiche di consumo e produzione.

Inoltre, sono stati fissati importanti appuntamenti internazionali: l'evento "No incenerimento di rifiuti nei cementifici" a Barcellona (continuando il ciclo di incontri al riguardo iniziato a Barletta, Puglia, nel 2014) e il COP 21 (United Nations Climate Change Conference) a Parigi, rispettivamente i prossimi novembre e dicembre.

Zero Waste è più sostenibile, semplice ed economico di altri sistemi di gestione perché tende a basarsi sulle “persone”, necessitando il contributo del singolo individuo, come di comunità intere coordinate dalle leadership politiche in collaborazione con il gruppo degli industriali/produttori. Ad un'attenzione verso le politiche internazionali è altrettanto importante unire il fondamentale ruolo che la parte “grassroot” gioca nel supporto e nella promozione della strategia.

Zero Waste non è un'utopia, sta già accadendo!

Marta Ferri

Zero Waste Italy